



ESCURSIONE in FRIULI VENEZIA GIULIA: JOF di MONTASIO 2753mt. e MONTE MARGART 2677mt. – Alpi Giulie

Quest'anno torniamo dove eravamo rimasti qualche anno fa ...
senza salire alle due cime causa meteo avverso ... la voglia di provarci è tanta!

Un trekking sicuramente "emozionante", in una zona delle Alpi di eccezionale bellezza, al di fuori dalle nostre classiche mete escursionistiche, le bellezze "selvagge" del paesaggio sono esaltate dalla varietà degli ambienti naturali: dai multicolori boschi, alle spettacolari guglie, ai dirupi e le pareti, il verde delle praterie alpine e i nevai perenni (quel che ne resta), la flora e la fauna Un trekking da ri-vivere con entusiasmo, tutto da ri-scoprire e comunque da non sottovalutare, sia a livello alpinistico che escursionistico, un trekking di quelli che ti mettono alla prova, sia fisicamente che mentalmente, va intrapreso in rapporto alle proprie capacità ed allenamento, alla propria forza fisica ed "interiore".

Rifugio Giacomo Di Brazzà 1660mt.



Rifugio Luigi Zacchi 1380mt.



Il **Jôf di Montasio 2753mt.**, montagna possente e ardita, definita "il Cervino delle Alpi Giulie", è la terza montagna più alta del Friuli-Venezia Giulia dopo il Monte Coglians 2780mt. e la Creta delle Chianevate 2769mt. e la più alta delle Alpi Giulie italiane (la seconda dell'intera sezione alpina dopo il Monte Tricorno - Triglav 2864mt. in Slovenia), situata in provincia di Udine, all'interno alla Catena Jôf Fuâr-Montasio e compresa tra i territori dei comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna e Tarvisio. La sua sagoma massiccia a nord sovrasta l'abitato di Malborghetto Valbruna in Val Canale, a ovest il paesino di Dogna, a sud la stazione sciistica di Sella Nevea posta sotto l'altopiano del Montasio al termine della Val Raccolana. Primo campo base del nostro trekking è il **rifugio alpino Giacomo Di Brazzà 1660mt.**, posto su uno sperone erboso sull'altopiano del Montasio, una delle più importanti aree prative della regione Friuli Venezia Giulia, sede di pascoli estivi adibiti ad alpeggio e con malghe, dedite alla produzione del noto formaggio friulano Montasio. Il rifugio Giacomo Di Brazzà fu costruito nel 1969 di proprietà della Società Alpina Friulana CAI sezione di Udine, è il punto di partenza privilegiato per le numerose escursioni che si svolgono nel gruppo del Montasio e dei Buinz (due cime gemelle del Foronon e Modeon). Il **Monte Màngart 2677mt.** è una grandiosa montagna delle Alpi Giulie, si trova lungo il confine italo-sloveno, la quarta cima per altezza di tale sezione alpina, situata fra il territorio del comune di Tarvisio (Friuli - Venezia Giulia), e quello di Plezzo (Slovenia) fino al passo del Mangart. È la cima principale del gruppo montuoso omonimo, che si stende tra il passo del Predil e la sella di Racchia, unito da una sottile cresta al gruppo del Monte Gialuz 2645mt. a sud, formando la catena Mangart-Gialuz, da cui lo separano la Val Coritenza ad ovest della cresta e la valle di Planizza ad est. Le severe pareti nord al centro sovrastano con una lunga cresta a semicerchio la bellissima conca dei laghi smeraldini

di Fusine. Affronteremo la salita al Mangart dal versante italiano, lasceremo le nostre auto al parcheggio dei Laghi di Fusine. Raggiungeremo a piedi il nostro secondo campo base, il **rifugio alpino Luigi Zacchi 1380mt.**, una piccola perla in pietra e legno al confine nord – orientale della Regione Friuli – Venezia Giulia, di cui è proprietà. Il Rif. Luigi Zacchi si trova nel comune di Tarvisio (UD) sotto la parete ovest della Ponza Grande 2274mt., nel bosco, inserito nell' anfiteatro formato dalle Ponze, dal Veunza 2340mt. e dal Mangart, che racchiudono l'area protetta del Parco di Fusine. Nel 1919 sui resti di un vecchio capanno da caccia, fu eretta una struttura chiamata Capanna Piemonte. Questa venne travolta da una valanga nel 1932. La struttura attuale fu inaugurata il 17 luglio 1949 come rifugio del CAI di Tarvisio e successivamente nel 1952 intitolata al colonnello degli alpini Luigi Zacchi (morto nel 1950, reduce della campagna italiana di Russia), è stato completamente ristrutturato nel 2008. Si parte presto dal rifugio per l'ascesa al Mangart, all'alba, il sentiero non ha difficoltà particolari ma la camminata è lunga, il dislivello è considerevole e la discesa è impegnativa – non mi vengono altri aggettivi, lasciatemelo scrivere – spacca gambe!.....

Forza ragazzi, insieme vivremo sicuramente una bella avventura!

PROGRAMMA del TREKKING

PRIMO GIORNO – Giovedì 1 Agosto -

PARTENZA da VILLASANTA – RITROVO PARCHEGGIO Piazzale N.Zena Carnicelli A LATO CASA DI RIPOSO San Clemente a San Fiorano : ORE 6.00

Percorso in macchina: autostrada A4 fino a Palmanova – A23 fino all'uscita di Tolmezzo – SS52-SS13 e poi SP 76 della Val Raccolana fino Sella Nevea (parcheggio Altopiano del Montasio – comune di Chiusaforte - UD)

Note: si consiglia di portare una borsa con dentro un cambio abbigliamento da lasciare sul mezzo di trasporto per il ritorno.

Percorso: Parcheggio Altopiano del Montasio 1500mt.– Rifugio Giacomo Di Brazzà 1660mt.

Dislivello: +150mt.

Difficoltà: E/Escursionistico

Tempo: 30 minuti **Segnaletica:** sentiero CAI n°622 -

Note: pranzo al sacco o in malga o in rifugio – obbligatorio sacco lenzuolo – al rifugio trattamento in mezza pensione (cena, pernottamento e colazione) - Il percorso alla cima del Montasio può essere caratterizzato dalla presenza di neve e può quindi richiedere l'uso dei ramponi (portiamoli, meglio averli che no!!ci informeremo presso il rifugio).

SECONDO GIORNO – Venerdì 2 Agosto -

Percorso A: Rifugio Giacomo Di Brazzà 1660mt.- Forca dei Disteis 2201mt.- Forca Verde 2587mt. – Scala Pipan - Jof di Montasio 2753mt.

Dislivello:+1100mt. alla cima del Jof di Montasio /

Difficoltà: EE/Escursionistico Esperti (portare Kit da ferrata per salire la Scala Pipan)

Tempo di salita: 4.00 ore

Segnaletica: sentiero A.G. – tracce e ometti – [su cartina bollino](#) ●

Percorso B: Rifugio Giacomo Di Brazzà 1660mt.- Forca dei Disteis 2201mt. da qui ritorno per lo stesso sentiero fino al bivio per sentiero n°621 seguendo indicazioni per Casera Pecol 1519mt.e poi Casera Parte di Mezzo 1552mt.e ritorno al Rifugio Giacomo Di Brazzà 1660mt.

Dislivello:+600mt. **Difficoltà:**E/Escursionistico

Note: pranzo libero con possibilità di mangiare al rifugio, nel primo pomeriggio, prima di scendere alle macchine.

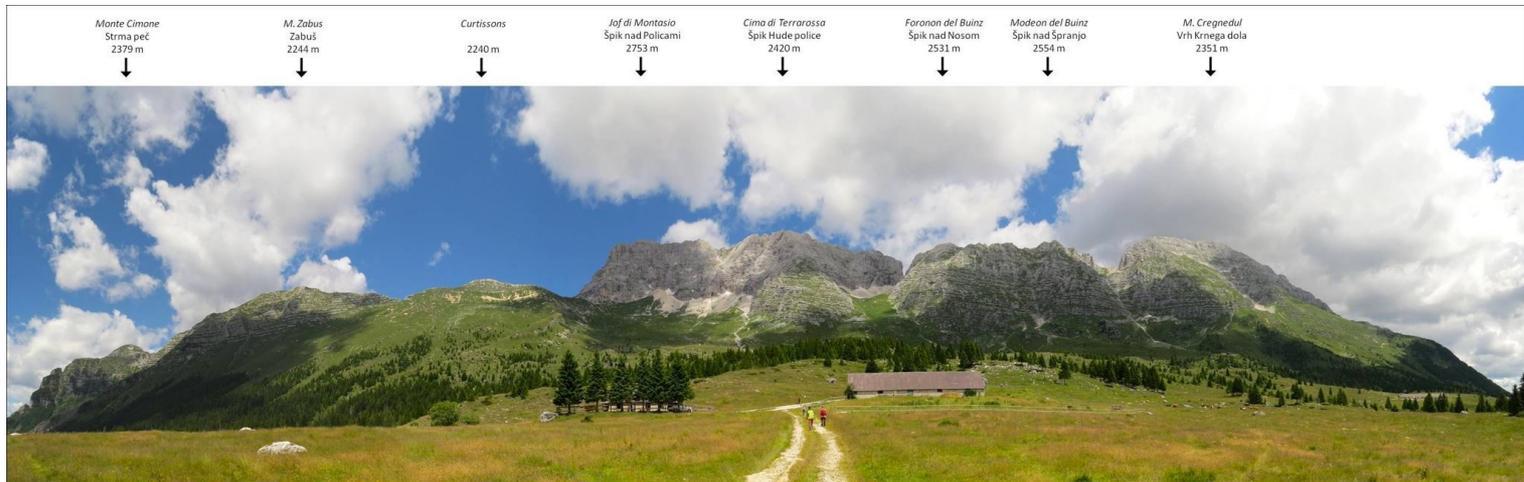
Nel pomeriggio, dal Rifugio Di Brazzà, trasferimento in macchina (circa un'ora) per raggiungere il Parco Naturale di Fusine dove si trova il Rifugio Zacchi, secondo campo base per la salita del terzo giorno al Monte Mangart.

Dislivello: +400mt.dal Lago Superiore di Fusine 941mt. fino al Rif. L. Zacchi 1380mt

Difficoltà:E/Escursionistico **Tempo di salita:** 1ora e 30 minuti

Segnaletica: sentiero CAI n°512 – [su cartina bollino](#) ●

Note: al rifugio obbligatorio sacco lenzuolo – trattamento di pernottamento e colazione, per la cena menù alla carta, i piatti tipici della tradizione friulana e di montagna.



TERZO GIORNO – Sabato 3 Agosto -

Percorso A: Rifugio Luigi Zacchi 1380mt. – Bivacco Nogara 1850mt. - Forcella di Mangart 2166mt. – Monte Mangart 2677mt. – discesa per lo stesso itinerario di salita fino al rifugio.

Dislivello: +1300mt. alla cima del Monte Mangart

Difficoltà: EE/Escursionisti Esperti (obbligo kit da ferrata)

Tempo di salita: 4.30/5.00 ore **Segnaletica:** sentiero CAI n°513 / n°517

Note: pranzo al sacco. E' l'itinerario più frequentato dal versante settentrionale, tutto in territorio italiano, relativamente facile anche se a vista dai Laghi di Fusine sembra impossibile superare l'imponente mole del M.Mangart.- **Su cartina bollino** ●

Percorso B: Rifugio Luigi Zacchi 1380mt. – Bivacco Nogara 1850mt. e ritorno per lo stesso itinerario di salita (oppure variante con giro ad anello percorrendo il sentiero n°512° fino a incrociare la strada che sale al rifugio Luigi Zacchi).

Dislivello:+500mt. **Difficoltà:**E/Escursionistico

Note: pranzo libero con possibilità di mangiare al rifugio nel primo pomeriggio.

QUARTO GIORNO – Domenica 4 Agosto -

Percorso: Rifugio Luigi Zacchi 1380mt. - Lago Superiore di Fusine 941mt.

Dislivello: -400mt. in discesa **Difficoltà:** E/Escursionistico

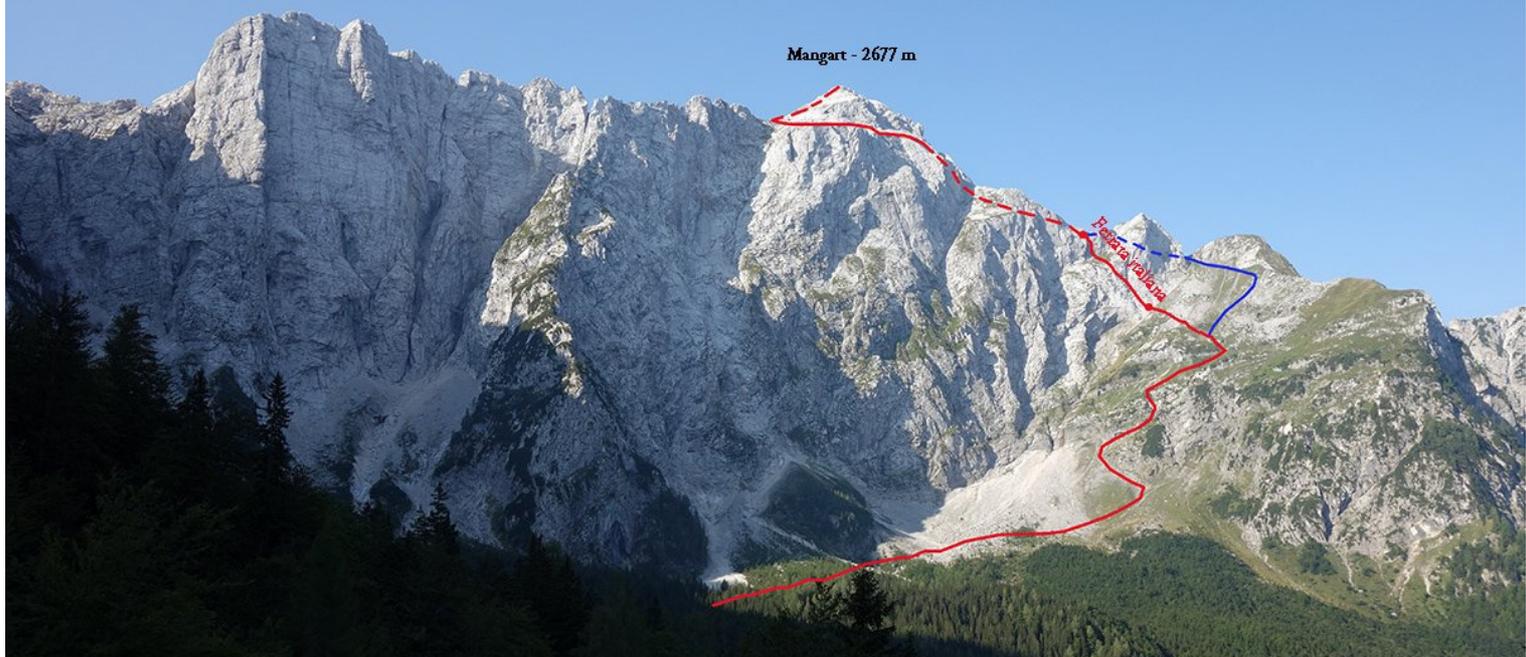
Tempo di discesa: 1.30 ore **Segnaletica:** sentiero CAI n°512

Note: arrivati al lago termina il nostro trekking tra Italia e Slovenia, non ci resta che recuperare le macchine e rientrare a Villasanta. E dopo aver pranzato ci metteremo in viaggio per tornare sicuramente stanchi, soddisfatti e felici alle nostre case. GRAZIE a tutti per l' "attenzione" e per la "collaborazione" !!



Piccolo Mangart di Coritenza - 2393 m

Mangart - 2677 m

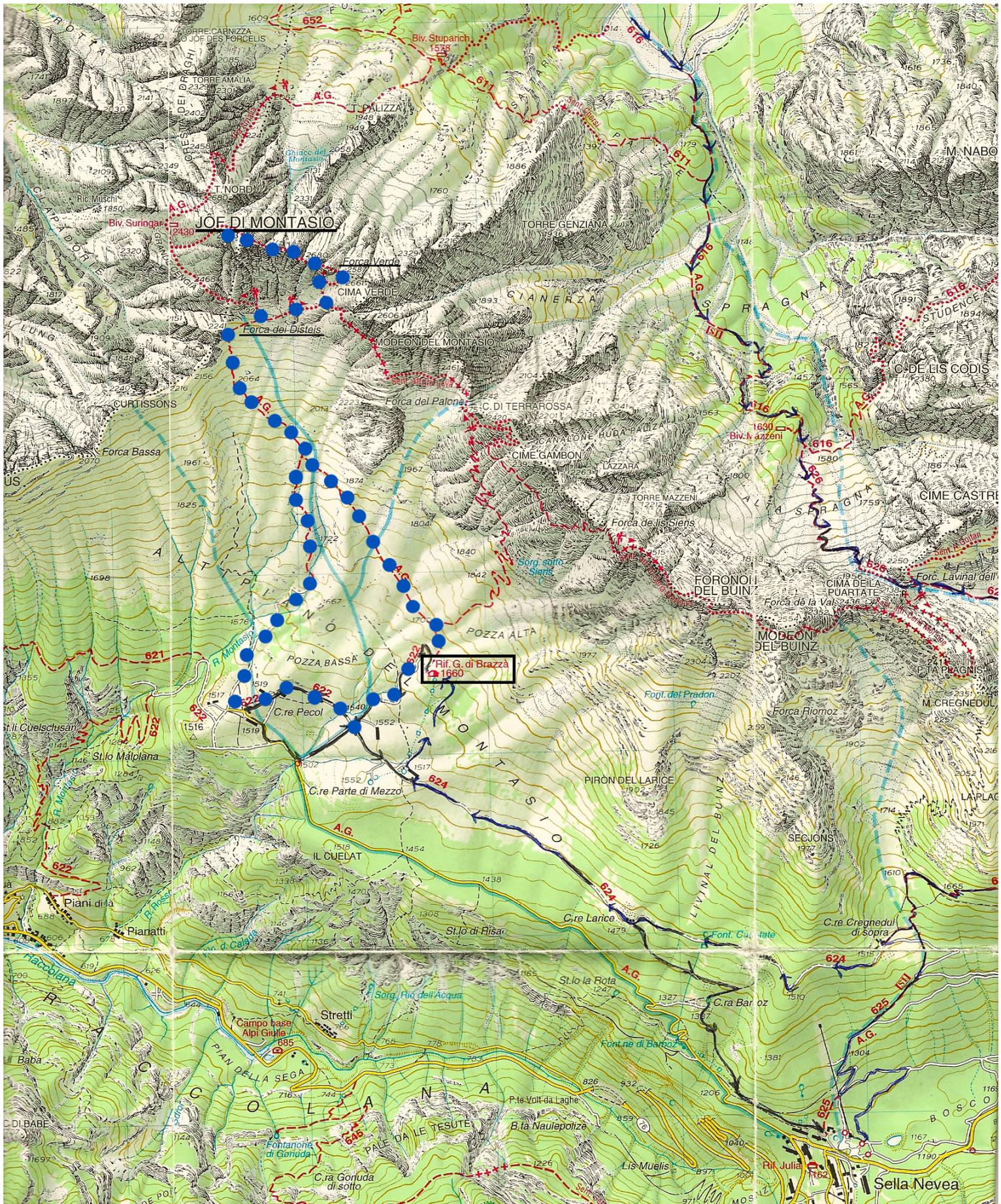


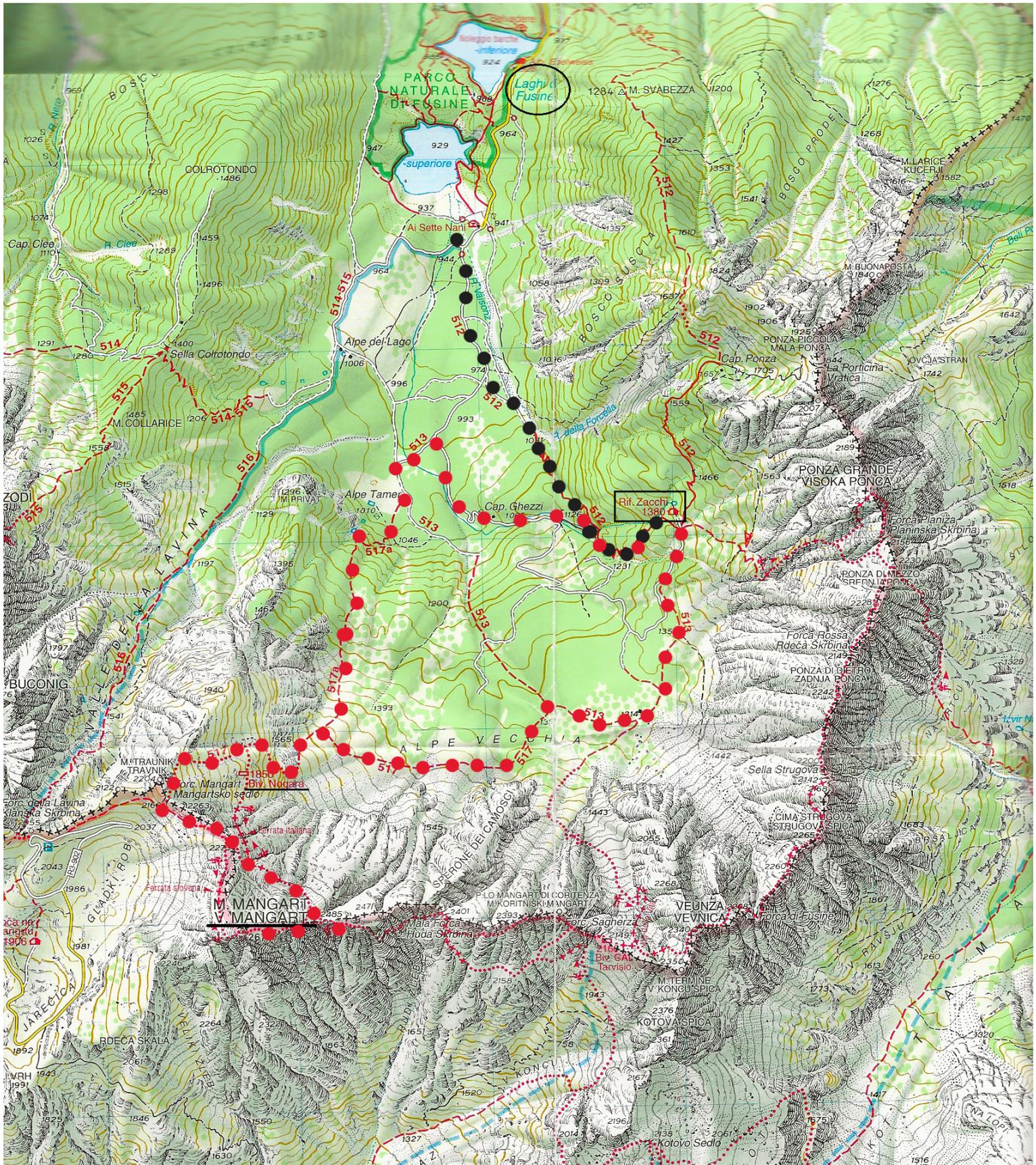
VIA NORMALE al Jôf di Montasio 2.753mt.

La Via normale alla cima del Montasio sfrutta i punti deboli del versante Sud, una parete rocciosa alta 450 mt. sopra i bellissimi pascoli degli Altipiani del Montasio. Dalla depressione erbosa della Forca dei Disteis 2201mt., il sentiero compie una decisa svolta a ds (indicazioni per il Bivacco Suringar e la via Findenegg) senza raggiungere l'intaglio dove la parete Ovest del Montasio sprofonda nell'abisso delle Clapatorie. Si traversa perciò il ghiaione fino al suo esaurimento alla base di un avancorpo roccioso: qui si indosserà l'attrezzatura da via ferrata. Con l'aiuto delle attrezzature fisse si supera dapprima un salto di roccia che immette su un gradone erboso; sempre seguendo i bolli rossi ed un'esile traccia si affronta poi un tratto dove prevalentemente si cammina in obliquo a ds, infine una sezione con roccette e canalini, al termine della quale ci si immette nel grande anfiteatro detritico posto a metà parete. Lo si traversa verso sx con qualche svolta e si raggiunge il grande camino posto al vertice superiore della conca, punto di inizio anche della Ferrata Leva. Ora troviamo il tracciato recentemente modificato con il rifacimento totale delle attrezzature e le varianti al vecchio percorso, risolvendo così l'annoso problema delle pericolose scariche di pietre. L'attacco posto più basso del vecchio (ancora visibili in alto vecchi gradini metallici ed una targa), sale in una piccola insellatura fra un avancorpo e la parete vera e propria del Montasio. Si supera la paretina strapiombante con una nuova scala rigida di 9 mt. giungendo ad un ballatoio, vicino sulla ds, si accede alla partenza della nuova scala Pipan ora ricostruita copia dell'originale risalente all'anno 1963. Il salto attrezzato, di circa 60mt., conduce ad un secondo ballatoio dove la traccia originale svoltava a ds su rocce friabili e detriti, generando le scariche di pietre. Ora si svolta decisamente a sx lungo un nuovo tratto attrezzato, su roccia compatta in esposizione. Una serie di gradini e pioli posti nei tratti più ripidi ci porta direttamente alla cresta. Questa si sviluppa in direzione Est-Sud-Est su un sentierino spesso interrotto da roccette e risalti con passaggi di I e II grado. Le attrezzature sono presenti solo in un iniziale breve passaggio esposto sul versante Nord, dove spesso c'è presenza di neve e ghiaccio e nel superamento di un gradino roccioso, poco prima di raggiungere la vetta dello Jôf di Montasio 2753mt. (campana e libro di vetta). Il panorama, di ampiezza memorabile, spazia sulle Dolomiti Orientali, le Alpi Carniche, i Tauri, tutte le Giulie oltre che sul dirimpettaio massiccio del Monte Canin, sempre in primo piano durante tutta l'escursione. Discesa: come per la salita.

VIA NORMALE al Monte Mangart 2677mt.

Dal Rifugio Zacchi su sentiero 513 seguiamo la direzione Bivacco Nogara e Forcella Mangart. A questo punto il sentiero attraversa una zona prativa erbosa sotto le pareti del Mangart fino ad incrociare il sentiero n°517°. Continuando si entra in un canale stretto e attrezzato con fune metallica, non è difficile ne esposto, e una volta usciti si sale a zig zag su un prato fino ad arrivare al bivacco Nogara, a 1850mt. La salita non dà tregua e non ci sono tratti in cui la pendenza si fa più dolce. La vista però è una meraviglia: i Laghi di Fusine, il fitto bosco e l'Alpe Vecchia guardando verso valle, mentre dalla parte opposta la parete imponente e verticale del Mangart, che da qui fa davvero impressione. Da qui si può scegliere se raggiungere la cima del Mangart percorrendo la famosa e spettacolare Ferrata Italiana, che attacca proprio dietro al bivacco, o se procedere per il sentiero normale che è quello che intraprenderemo noi! La via normale continua sul sentiero n°517 che in circa 1.00 ora raggiunge Forcella Mangart, il punto di confine tra Italia e Slovenia. Il confine è un filo spinato basso e arrugginito e dopo averlo passato si prosegue su un ghiaione. A questo punto inizia la parte attrezzata sulle rocce, dove comunque è consigliato e necessario legarsi. Nell'ultima parte si riprende a camminare sulla ghiaia, su un tratto di tornanti ripidi che (forse a causa della stanchezza) sembrano non finire mai. Dalla forcella alla vetta sono circa 2 ore di cammino. Dalla vetta il panorama a 360° è meraviglioso, soprattutto se si ha la fortuna di trovare il cielo terso. La salita al Mangart per la via normale non grandi ha difficoltà tecniche, l'unica cosa da tenere in considerazione è la possibilità di trovare nevai, ecco perché consigliamo comunque di avere i ramponi. Dopo esserci riposati un pochino dobbiamo riprendere il nostro cammino per tornare al rifugio, la discesa è lunga e faticosa, soprattutto il tratto che da forcella Mangart arriva al bivio con il sentiero che porta al Rifugio Zacchi.





ALL' ATTENZIONE dei PARTECIPANTI:

- SI CONSIGLIA di portare tutta l'attrezzatura per l'escursionismo ... zaino, giacca vento, berretto, guanti, scarponi, ramponi o ramponcini, sacco lenzuolo, torcia elettrica, sandali o ciabatte, occhiali da sole, bastoncini, crema solare, macchina fotografica, borraccia e snack vari ed in fine ma non meno importante, anzi, il KIT DA FERRATA per chi intende intraprendere i percorsi descritti dove è segnalato l'obbligo l'uso del KIT!! Consigliamo sempre di portare lo stretto necessario per non appesantire lo zaino.
- Documento d'identità valido e Tessera CAI
- Il programma potrebbe subire delle variazioni a seconda delle condizioni meteo.
- Il programma potrebbe subire delle variazioni, anche per decisione degli accompagnatori di cambiare gli itinerari, se il tempo a disposizione non ci permette di svolgerle nella tempistica decisa o per altri motivi.
- SI SOTTOLINEA che tutto l'itinerario proposto non è da sottovalutare, necessita un'adeguata conoscenza e preparazione fisica.
- Si raccomanda sempre il RISPETTO di Sé , degli Altri e della natura, dell'ambiente!!!!

E COME SPESSO SOTTOLINEO: vorremmo che questi giorni, oltre a un momento di svago e di divertimento in montagna, rappresentino un'occasione per conoscere i partecipanti, fare gruppo ..., condividere il piacere di andare in montagna e superare insieme le difficoltà che si potrebbero presentare sul percorso.

- A chi partecipa al trekking tra pascoli e cenge sospese, un viaggio a piedi verso le quote più alte cercate di trovare qualche minuto durante il giorno per prendersi cura di sé, attraverso la riflessione, la contemplazione, il silenzio ... questi luoghi solitari e selvaggi, seguendo le tracce di una storia stratificata, tra pagine di pace e di guerra, sulla roccia grigia ... sapranno ispirarci a cercare lo "stato essenziale dell'animo umano".

"Invece di pretendere troppo per raggiungere vette impossibili, dovremmo accontentarci di restare nei confini del piccolo campo che Dio ci ha assegnato per costruirci, giorno dopo giorno, una vita fatta di cose semplici e spontanee."(R.B.) **Buon cammino!**

RESPONSABILI ACCOMPAGNATORI: Enrico e Franca